


BETTI BOLLINO SBA

2023



Luglio 2023

numero 0



EDITORIALE
risponde il prof. Nicola Tangari,
Presidente SBA... p. 2

Le biblioteche come hanno influito ed
influiscono nella vita personale e professionale?

APPROFONDIMENTI

- Plan S e Biblioteche a cura di Rossella Ricci (resp. BAGE)... p. 2
- Biblioteche e finanziamenti a cura di Manuela Scaramuzzino (resp. BAUM)... p. 4
- Sostenibilità, Agenda 2030 e Biblioteche a cura di Marina Vicenzo (BAING)... p. 7



THE NEWS LAMPO

- Progetto studenti in biblioteca... p.9
- Le risorse elettroniche dello SBA... p.9
- Il Fondo Carandini... p.10
- Che cosa è il REFERENCE?... p. 10

Testo del paragrafo

NEWS LAMPO
p.10-11



Parola discipulis
p.11

Chi siamo
p.12





EDITORIALE

risponde il prof. Nicola Tangari, Presidente SBA

Le biblioteche come hanno influito ed influiscono nella vita personale e professionale?

Accolgo con favore ed entusiasmo l'invito ad aprire questa nuova iniziativa del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) e dei tre Centri di Servizio Bibliotecario (CSB) dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Infatti, uno dei principali compiti dei servizi bibliotecari è proprio quello di diffondere le informazioni che maggiormente possano interessare la propria utenza e, in questo modo, di contribuire attivamente alla crescita culturale e civile della nostra comunità. Un Bollettino periodico è dunque uno degli strumenti più adatti a questo scopo.



Noi che non siamo millennial, ci siamo formati in un contesto in cui la cultura si acquisiva quasi esclusivamente

consultando i documenti cartacei, libri e riviste innanzitutto, cioè studiando in Biblioteca. Oggi le generazioni che si affacciano al mondo universitario concepiscono una formazione e una ricerca scientifica che invece viaggia preferibilmente sui canali telematici digitali, progettati nell'ubiquità, i quali mettono in evidenza quanto il ruolo delle Biblioteche sia cambiato o debba cambiare e, in alcuni casi, faticosi a stare al passo con l'incessante rinnovamento delle tecnologie di comunicazione.



Come sappiamo dal passato, non è mai accaduto che nuovi metodi di diffusione e di acquisizione delle informazioni abbiano del tutto sostituito i precedenti. Anche nel tempo che viviamo, ci accorgiamo che le nuove tecnologie di comunicazione e di formazione abbiano affiancato quelle tradizionali senza sostituirle del tutto, ma aggiungendo nuove modalità e nuovi canali.

Ancora vediamo i nostri studenti che leggono su carta, sottolineando i loro libri, annotando a margine, a volte stampando preventivamente documenti nativi digitali, ma anche non rinunciando ad avere sempre a disposizione una versione elettronica.

Così facciamo anche noi.



Quindi il ruolo della Biblioteca, di quella universitaria in particolare, cambia. Da luogo principale di deposito delle informazioni e della cultura, dove era possibile trovare e acquisire conoscenza, la Biblioteca oggi esalta il suo ruolo sociale di collettore di informazioni, di guida nella loro selezione per evitare ogni possibile overload, di luogo di incontro e di confronto comunitario, utilissimo in una delle età più importanti nella vita di una persona, cioè l'età della formazione. La Biblioteca è un luogo dove si cresce.

Sono stato molto felice, recentemente, di sapere che, di fronte alla possibilità di un trasferimento altrove delle attività didattiche del Dipartimento di Lettere e Filosofia del nostro Ateneo, ma non della Biblioteca, proprio gli studenti abbiano chiesto di non cambiare, principalmente per avere accesso direttamente e nello stesso spazio sia alle lezioni, ma anche alla Biblioteca. Effettivamente, questo luogo appare ancora essenziale alla loro crescita culturale e civile, così come lo era stato per noi molto tempo fa e come lo è ancora.

Dunque, questo Bollettino si aggiunge a tutti gli altri servizi che già lo SBA e i tre CSB mettono a disposizione della nostra comunità universitaria, grazie al continuo lavoro di tutto il personale delle Biblioteche di Ateneo. Contribuirà certamente a rendere ancora più diffuso il loro impegno e a facilitare la crescita di tutti noi.





Plan S e Biblioteche di Rossella Ricci, responsabile Biblioteca di area giuridico-economica

Il 4 settembre 2018 una coalizione di 11 istituzioni europee finanziatrici della ricerca lanciano Plan S per accelerare la transizione all'Open Access delle pubblicazioni scientifiche. Concepito da Robert Jan Smits (delegato della Commissione Europea per l'Open Access), sviluppato da Marc Schiltz (Presidente di Science Europe) e supportato dalla Commissione Europea e dal Consiglio Europeo della ricerca, deriva dalle scelte di alcuni enti di finanziamento (in Italia INFN, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) riuniti in cOlationS e si pone come obiettivo che, dal 2021, "le pubblicazioni scientifiche finanziate con fondi pubblici dovranno essere pubblicate in riviste ad accesso aperto conformi o su piattaforme ad accesso aperto conformi".



In questi anni l'INFN ha avviato una estesa e approfondita discussione sulle opportunità e le criticità di Plan S (dove S sta per "shock"), attraverso webinar e incontri presso le sezioni e i laboratori dell'Ente, con il coinvolgimento di Atenei e altre istituzioni. Per comprendere appieno l'iniziativa di Plan S è necessario analizzare il mercato editoriale e i relativi modelli. Esistono diverse forme di accesso aperto; le due principali sono la green road, in base alla quale l'autore archivia la copia elettronica di una pubblicazione di ricerca nel proprio archivio istituzionale e la gold road, in base alla quale l'autore pubblica i risultati delle proprie ricerche in riviste o collane monografiche ad accesso aperto, soggette a peer review al pari di quelle commerciali. Resta inteso che la pubblicazione mediante la gold road non è alternativa al deposito nell'archivio istituzionale, che ha funzioni di rendicontazione e conservazione locali.



L'obiettivo ambizioso di Plan S è quello di aumentare la pressione internazionale sulle grandi case editrici affinché rendano possibile l'accesso aperto all'intera gamma di riviste. Dal suo lancio Plan S ha rinvigorito il dibattito globale sull'accesso aperto alle pubblicazioni accademiche e ha avviato una "necessaria transizione verso un accesso aperto e immediato che consentirà a diverse parti interessate di avviare l'implementazione nel modo più ottimale". Plan S si differenzia da altre iniziative perché mira ad allineare le politiche nazionali sull' OA, perché comporta l'obbligo all'OA, almeno green, da parte degli enti finanziatori e perché stabilisce una tempistica chiara dal 2020 OA per i nuovi progetti.

Plan S si fonda su un insieme di 10 principi, tra i quali in sintesi :

- gli autori sono chiamati a conservare il copyright sulle loro pubblicazioni, cedendo alcuni diritti mediante licenze di Creative Commons;
- viene stabilito un tetto alle APC (Article Processing Charges, ossia le spese di pubblicazione) richieste in alcune riviste Open Access;
- saranno gli enti finanziatori a pagare le APC;
- è riconosciuta l'importanza degli archivi e dei repository ad accesso aperto per la loro funzione di archiviazione a lungo termine;
- non sarà più possibile pubblicare su riviste ibride, vale a dire le riviste tradizionali per le quali le istituzioni pagano sia gli abbonamenti che i costi di pubblicazione degli articoli;
- gli enti finanziatori monitoreranno l'applicazione dei suddetti principi e applicheranno sanzioni in caso di non rispetto.

Si tratta in sostanza di principi ampiamente condivisibili che non implicano che tutte le riviste debbano sostenersi con le APC ma solo che, nel caso in cui vengano richieste, ad esse venga applicato un tetto massimo.



Altrettanto condivisibile è la premessa al Plan S, dove è ampiamente riconosciuta la libertà accademica ma dove viene “stigmatizzato l’attuale sistema che enfatizza indicatori scorretti quali l’Impact Factor”, dando luogo ad incentivi “fuorvianti”. Il concetto di libertà accademica è la possibilità di fare ricerca senza censura e di pubblicare su una specifica rivista allo scopo di diffondere la propria ricerca. Plan S può costituire una leva fondamentale per scardinare un sistema che conferisca a questo “concetto” un significato diverso. L’accesso all’informazione è un bene imprescindibile e rappresenta la chiave dello sviluppo culturale ed economico di ogni Paese e, senza ombra di dubbio, il principio fondante della libertà di pensiero.



Il passaggio ad un sistema di accesso aperto che non ne consenta soltanto il riutilizzo ma anche l’analisi computazionale del materiale pubblicato, apre nuove possibilità per i ricercatori di accedere alle informazioni e migliorare il trasferimento di conoscenze per la società, la politica e l’economia. L’affermazione di Mauro Guerrini sull’importanza dell’accesso aperto alla conoscenza ben identifica il ruolo delle biblioteche: “ La conoscenza non può che essere accessibile a tutti e le biblioteche non possono che avere porte aperte a chiunque voglia usarle, senza discriminazione alcuna”. A questo proposito la spinta di Plan S all’accesso aperto rappresenta un’opportunità anche per le biblioteche:

- maggiori possibilità di ovviare alla crisi determinata dall’aumento dei prezzi degli abbonamenti;
- maggiori possibilità di ovviare alla diminuzione di budget e finanziamenti;
- possibilità di offrire agli utenti un adeguato numero di titoli.

Plan S avrà successo? Non lo so ma penso che valga la pena provare per uscire dalla palude valutazione/mercato delle pubblicazioni. E’ certo però che, senza una discussione che coinvolga tutti gli attori del palcoscenico nazionale ed europeo, non c’è possibilità di riuscita.





Biblioteche e finanziamenti di Manuela Scaramuzzino, responsabile Biblioteca umanistica "Giorgio Aprea"

Che significato ha nel 2023 finanziare le biblioteche? Nell'era dell'iper-informazione tecnologica, dell'*homo informaticus*, di ChatGPT... nella quale tutto sembra a portata di mano e d'intelletto? La realtà quotidiana in parte smentisce quanto scritto sopra... non è così scontato che le informazioni disponibili in rete siano a portata di tutta la collettività e non è altrettanto scontato che tutti abbiano gli strumenti di mediazione per veicolare le valanghe di informazioni. Difronte a queste discriminazioni (di possibilità di accesso e di preparazione all'interpretazione delle fonti informative) intervengono le biblioteche: fornendo accessi gratuiti a strumenti sia tradizionali (libri, periodici e documenti cartacei) sia tecnologici (banche dati, sottoscrizioni, prestiti di ebook, prestiti di tablet, etc.) e fornendo, attraverso le professionalità del personale bibliotecario, supporto per accedere alle informazioni (il reference, il supporto alla ricerca in rete, il fake-checking, etc.). Finanziare quindi le biblioteche significa eliminare queste discriminazione nonché garantire percorsi sicuri verso le informazioni che, se ben usate, portano alla conoscenza e allo sviluppo del pensiero critico.

Oggi si parla moltissimo di biblioraising... ma di che si tratta? Cos'è il biblioraising? Biblioraising è il fundraising per le biblioteche. Si tratta di un sito nato per aiutare i bibliotecari e le associazioni che collaborano con le biblioteche a fare raccolta fondi per sostenere queste importantissime istituzioni culturali.

Prima di arrivare alla ricerca di fondi su questa base non istituzionale, scopriamo quali sono attualmente le opportunità di finanziamento su base governativa partendo dalle regioni fino ad arrivare all'Europa. Il nostro Sistema Bibliotecario d'Ateneo dell'Università di Cassino afferisce alla regione Lazio e pertanto il primo passo è l'accreditamento come SISTEMA BIBLIOTECARIO proprio internamente alla regione. L'accreditamento consente accesso a tutti i bandi e contributi regionali. Le procedure iniziano a febbraio di ogni anno e terminano normalmente a marzo. Ecco alcuni link:

- <https://www.regione.lazio.it/cittadini/cultura/sistema-accreditamento-servizi-culturali>
- <https://www.regione.lazio.it/notizie/cultura/Conclusa-procedura-accreditamento-archivi-biblioteche-musei-ecomusei-sistemi-culturali-Lazio-2022>
- <https://progetti.regione.lazio.it/bandi-cultura/bandi/contributi-a-biblioteche-musei-e-istituti-similari-e-archivi-storici-iscritti-alle-organizzazioni-regionali-o-b-r-o-m-r-e-o-a-r-per-lanno-2022-e-non-gestiti-direttamente-da-roma-capitale/>
- <https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/CUL-DD-G09370-16-07-2022.pdf>

Proseguendo in questa breve panoramica sul ventaglio di possibilità da esplorare per poter usufruire di fondi e/o partecipare a bandi di finanziamento per le strutture bibliotecarie propongo sinteticamente la strada o le strade da percorrere a livello nazionale:

- un punto da indagare è quello relativo al PNRR, ossia la NextGenerationEu nell'ambito del PNRR Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Misura 1 –“Patrimonio culturale per la prossima generazione”: <https://digitallibrary.cultura.gov.it/pnrr-cultura/>;



- relativamente alle possibilità proposte dal PNRR in relazione alle biblioteche, indico le interessanti osservazioni e posizioni critiche della nostra attuale Presidente AIB (dott.sa Rosa Maiello):

<https://www.aib.it/attivita/comunicati/2021/88696-osservazioni-aib-recovery-plan-piano-ripresa-resilienza/>

- Esiste uno sportello tecnico di assistenza su dubbi e problemi procedurali: <https://sportellotecnico.capacityitaly.it/s/sportello-tecnico> al quale rivolgersi per entrare maggiormente nei dettagli operativi
- Altro circuito da tenere sotto controllo è quello delle Politiche giovanili. Esiste il bando "Giovani in biblioteca" (periodo di attuazione settembre-ottobre in genere) che si adatta perfettamente alle biblioteche: <https://www.politichegiovanili.gov.it/politiche-giovanili/avvisi-pubblici-e-progetti-di-politiche-giovanili/avviso-giovani-in-biblioteca/>; anche in questo caso, lavorando ad un progetto di formazione dedicata al target/personas peculiare ad ogni realtà di sistema si potrebbe partecipare
- Infine, ma non per importanza, ma forse perché la strada più immediata da percorrere, c'è il bando per il Servizio Civile Universale: (scadenza febbraio di ogni anno solare) in questo contesto di formazione attiva si presenta un progetto come attività di volontariato. Quanto propone l'Università di Padova in merito è molto interessante, ecco il link informativo: <https://www.unipd.it/scu-progetti>. Questo invece il link per il bando di servizio civile nella regione Lazio: <https://volontariatolazio.it/bandi-volontari-servizio-civile/>
- Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) è un documento ministeriale che propone l'allineamento tra programmazione nazionale ed europea e il coinvolgimento attivo dei protagonisti del sistema della ricerca – amministrazioni centrali e regionali, comunità scientifica, principali stakeholder: questi sono i cardini della metodologia adottata per l'elaborazione del nuovo PNR relativo al settennio 2021-2027 come da D.M. 737/2021 (<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-08/DM%20n.%20737%20del%2025-06-2021.pdf>) che indica i criteri di riparto e utilizzazione del Fondo PNR. Nel successivo Decreto Ministeriale n. 1056 del 05-09-2022 (Riparto fondo PNR,
- <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2022-09/Decreto%20Ministeriale%20n.%201056%20del%2005-09-2022.pdf>) si può verificare - programmazione 2021-2027 - se c'è la possibilità di predisporre dei bandi da parte degli Atenei aderenti al PNR e legati ai Sistemi Bibliotecari a essi appartenenti

Usciamo dalla visione ministeriale e parliamo del bando "Biblioteche e Comunità" promosso dal Centro per il libro e la lettura (CEPELL) da visionare al sito <https://cepell.it/biblioteche-e-comunita/>, da questa pagina emerge la volontà di promozione che la Fondazione Del Monte promuove attraverso una collaborazione progettuale: <https://www.fondazione-del-monte.it/chiedi-un-contributo/>.

All'Unione Europa è ben chiaro che le biblioteche oggi sono più importanti che mai: non solo magazzini di conservazione dei libri, ma punto di riferimento fondamentale contro le disuguaglianze sociali, la disoccupazione o la disinformazione. Per questo l'UE finanzia, anche indirettamente, le biblioteche. Diamo un rapido sguardo ai progetti di cooperazione europea per il 2023-2023: <https://culture.ec.europa.eu/it/creative-europe/culture-strand/european-cooperation-projects>



Se siamo alla ricerca di fondi europei, sarebbe opportuno monitorare il sito dell'Agenzia esecutiva europea per istruzione e cultura: https://www.eacea.ec.europa.eu/index_it.

Sempre in ambito europeo si potrebbe usufruire di proposte molto interessanti, relative all'Euro-progettazione, che hanno a che fare con ambiti limitrofi all'universo bibliotecario grazie alla collaborazione ministeriale dell'OPIB (Osservatorio dei programmi internazionale per le biblioteche):

- Corpo europeo di solidarietà: <http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/555/corpo-europeo-di-solidariet-2021-2027> per volontariato e tirocini, scambio di buone pratiche, sito diretto (https://youth.europa.eu/solidarity_en)
- Europa Creativa: <http://opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/564/europa-creativa-2021-2027>
- proposta per promuovere la diversità come plusvalore, investire nelle persone... sito diretto (<https://culture.ec.europa.eu/creative-europe/creative-europe-culture-strand>)
- Europa Digitale: <http://www.opib.librari.beniculturali.it/index.php?it/565/europa-digitale-2021-2027>, proposta per potenziare le capacità dell'Europa nei settori chiave delle tecnologie digitali tramite un'implementazione su vasta scala che amplierà la loro diffusione e adozione nei settori di interesse pubblico e nel settore privato. Link diretto: https://commission.europa.eu/publications/connecting-europe-facility-digital-europe-and-space-programmes-legal-texts-and-factsheets_en
- Il portale "Next Generation" racchiude molte opportunità a livello di atenei, ma guardando in dettaglio alcune sezioni, si potrebbero sfruttare diverse opportunità: https://youth.europa.eu/home_it
- Il portale "Istruzione" o meglio "Education" all'interno della Commissione Europea ha anche molte sezioni utili che andrebbero tenute periodicamente sotto controllo: https://commission.europa.eu/education_it.

Tante proposte - dall'accreditamento in regione alla Next Generation dell'UE - che se ben studiate danno modo a coloro che vogliono finanziare le biblioteche (intese come patrimonio informativo e umano) di lavorare fattivamente alla realizzazione di progetti che valorizzino sempre di più le strutture della conoscenza.





Sostenibilità, Agenda 2030 e Biblioteche di Marina Vicenzo, funzionario Biblioteca di area ingegneristica

I compiti, le competenze delle biblioteche, veri centri propulsori del Sapere, hanno subito radicali cambiamenti nel corso degli ultimi decenni, in particolare con l'avvento delle tecnologie informatiche. In un mondo in continua evoluzione, le biblioteche non sono più luoghi polverosi, depositarie di una conoscenza antica e quasi inaccessibile nella sua sacralità, ma costituiscono gangli vitali della rete sociale e civile delle nostre città, possono a buon diritto essere definite centri divulgativi delle nuove tematiche che investono il mondo. In questi ultimi anni, un posto preminente è ormai occupato dal problema ambientale, e le biblioteche non si sottraggono alla sfida di collaborare per un mondo più sostenibile. E' già un progetto avanzato l'ecobiblioteca, che rivendica un ruolo attivo nell'educazione ambientale, nella tutela del territorio a vantaggio di tutti i cittadini.



Tale progetto iscrive le biblioteche in un alveo di collaborazione e soggetto attivo nell'ambito della cosiddetta Agenda 2030, che mira a raggiungere obiettivi di inclusività e sostenibilità per un mondo più vivibile dal punto di vista ecologico. Le biblioteche orientate al progetto green, secondo i dettami emersi in recenti convegni e lavori tecnici, hanno già stabilito dei punti inderogabili per la mission in essere:

Creare consapevolezza della responsabilità sociale delle biblioteche e leadership nell'educazione ambientale;

Sostenere il movimento mondiale della Green Library: edifici ecosostenibili, risorse informative e programmazione ecosostenibili, conservazione delle risorse e dell'energia;

Promuovere lo sviluppo di iniziative delle Biblioteche Verdi a livello locale e mondiale;

Incoraggiare le biblioteche verdi a presentare attivamente le proprie attività a un pubblico internazionale.



Le biblioteche rappresentano ancora un investimento per garantire il benessere della società e stimolare la creatività, alimentando il

progresso tecnologico nell'ambito di una economia verde; in particolar modo,

la biblioteca può assumere un ruolo strategico nella diffusione della "cultura ambientale", anche in relazione allo stretto legame che esiste tra ambiente e salute.

Le biblioteche, dunque, depositarie della documentazione sulle matrici ambientali (acqua, aria, suolo), possono contribuire a migliorare le conoscenze della società, educando al rispetto per l'ambiente.

Le biblioteche, al passo coi tempi, possono essere il vero asse interoperativo che, facendo da mediazione tra l'informazione, l'utente e l'obiettivo finale di una maggiore consapevolezza ambientale del territorio, arrivano a far emergere e a stratificare a tutti i livelli della società, radicandola, la cultura della conservazione e della protezione del Creato, così da trasmetterla alle future generazioni in un passaggio quanto più proficuo tra un'epoca e l'altra che verrà. A fronte di una minaccia sempre più imminente dell'intelligenza artificiale, che probabilmente porterà alla sparizione definitiva di tante professioni e lavori, la biblioteca potrà, se saprà ben interpretare il suo ruolo, rinascere dalle ceneri e rappresentare nuova linfa e pungolo per la società e le immense sfide che ci troviamo davanti.

La sfida ambientale può partire dalle basi, letteralmente dalle fondamenta, se pensiamo alla bioedilizia. Ripensare i materiali impiegati per la costruzione dei nuovi edifici ad uso biblioteca, l'applicazione di principi ergonomici, di esposizione solare, di suddivisione degli spazi che tengano conto della luce naturale, gli arredi; tutto può concorrere alla salubrità dell'ambiente e allo sfruttamento ottimale delle risorse. Si pensi poi, come secondo punto, ad un approccio veramente inclusivo e sociale di biblioteca come luogo di aggregazione, conoscenza ed accrescimento del sapere, senza esclusione di razza, religione, classe sociale. Poter mettere a disposizione di tutti, in maniera gratuita, la ricchezza bibliografica e di strumentazione degli apparati in biblioteca, significa veramente ottemperare a quei principi, espressi anche nella nostra Costituzione, che prevedano l'eliminazione di qualsiasi ostacolo alla fruizione del bene comune, per il raggiungimento dell'obiettivo di un continuo miglioramento dell'istruzione complessiva di un popolo. Come terzo punto, soprattutto in biblioteche specialistiche, si può pensare ad uno svecchiamento del posseduto e ad una rifondazione del patrimonio bibliografico e delle risorse digitali, in un'ottica di fornire materiale sempre più aggiornato sulla questione ambientalista, contribuendo così a portare avanti il discorso su queste tematiche e arricchendolo dal di dentro, in una osmosi continua tra utente e fruizione del materiale.

Un altro aspetto importante è la sinergia che si può creare tra biblioteche green-oriented, fare rete nel perseguire determinati obiettivi e rivolgersi alla comunità internazionale, per promuovere, divulgare e sviluppare temi della sostenibilità quali educazione ambientale, risparmio energetico ed eco-sostenibilità. Le biblioteche possono essere il fulcro di un circuito virtuoso di divulgazione delle conoscenze ambientali, proponendosi come centro propulsore di "comportamenti ecostenibili" e promotrici di novità editoriali e "biblioeventi" legati a tanti temi di comune interesse (scelta di prodotti a basso impatto ambientale, adozione di comportamenti consapevoli a casa e a lavoro, nell'utilizzo della carta, dell'acqua, dell'energia con il "risparmio energetico", nelle scelte di mobilità con la "mobilità sostenibile", nella gestione dei rifiuti con un'attenta e efficace raccolta differenziata).



In conclusione, le biblioteche, storiche depositarie della conoscenza "classificata", possono essere veicolo e traino culturale per colmare il divario tra la conoscenza scientifica degli addetti ai lavori e quella della società nel suo insieme, per diffondere le migliori pratiche dei comportamenti orientati alla sostenibilità, per promuovere la creazione di nuove professionalità nell'ambito della protezione dell'ambiente e risultare, infine, alleate preziose per condurre alla consapevolezza che i fattori ambientali non rivestono minore importanza di quelli economici e sociali.



Il progetto Studenti in biblioteca (Rosalba Cavaliere)

Si è appena concluso il progetto studenti in biblioteca 2022, da anni una piacevole consuetudine per le nostre strutture bibliotecarie.

I ragazzi vengono impiegati per lavori in magazzino, ma soprattutto come front-office all'utenza: e la biblioteca cambia volto, sorrisi, allegria, competenza (conoscono gli argomenti meglio dei bibliotecari), sono motivati, zelanti, puntuali.

Per noi bibliotecari è l'opportunità di sistemare uno scaffale, di sostituire le etichette, controllare il topografico con l'entusiasmo che solo i giovani hanno, per gli studenti è un modo per conoscere meglio le risorse bibliografiche, spesso si stupiscono e si pentono di non essersi avvicinati prima a questo mondo sconosciuto, ed è bello vedere come hanno fretta di comunicare ai colleghi le loro scoperte... Quando finisce il periodo lavorativo ci sentiamo tutti più soli, e molti di loro faticano ad abbandonare la sala lettura.

Le risorse elettroniche del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (Flaminio Di Mascio)

Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo si adopera per offrire a tutta la comunità accademica risorse elettroniche in abbonamento che abbiano caratteristiche di interdisciplinarietà ed intersettorialità. Una delle piattaforme più richieste ed utilizzate è JStor (visita: <https://www.jstor.org/>) alla quale si accede tramite riconoscimento IP d'ateneo o tramite proxy. Lo SBA, inoltre, ha come obiettivo di favorire per il tramite delle biblioteche che coordina un servizio dinamico e proiettato verso il futuro, che possa velocizzare l'accesso alle risorse delle quali non dispone direttamente. Ed ecco le sottoscrizioni alle reti di servizi quali NILDE (per la fornitura documenti tra biblioteche), ILL-SBN (per il prestito interbibliotecario digitale). Il Sistema garantisce, infine, attraverso le reti AIB (Associazione Italiana Biblioteche) e ACNP (Archivio collettivo nazionale dei periodici) risorse di grande valore ad uso dei professionisti dell'informazione e non solo. Nell'ultimo periodo lo SBA ha proposto numerosi TRIAL per sperimentare nuove proposte sia di piattaforme informative sia di banche date nella prospettiva di allargamento delle risorse scientifiche da rendere disponibili in Ateneo.





Il Fondo Carandini, donazione alla Biblioteca di area giuridico-economica (Rossella Ricci)



Il CSB di Area Giuridico Economica ha acquisito e aggiunto al suo patrimonio bibliografico il Fondo Carandini. Guido Carandini (Roma, 1 giugno 1929 - 29 settembre 2019), è stato un saggista, economista e politico di grande spessore. Il Fondo annovera al suo interno, oltre ai volumi scritti dallo stesso Carandini, una collezione di testi su Karl Marx e di Karl Marx (di cui fu serio studioso), ma anche saggi di filosofia, di letteratura, di storia e di economia. I testi presenti sono rintracciabili nell'OPAC del CSB AGE e le relative localizzazioni sono segnalate anche nel Catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale.

Il servizio di REFERENCE BIBLIOGRAFICO: di che si tratta? (Manuela Scaramuzzino)



- *Entro in biblioteca per la prima volta: cosa devo fare? Come mi devo muovere? Se ho bisogno di un libro o di un'informazione a chi mi devo rivolgere?* - Ecco i dubbi di chi si accinge a varcare l'ingresso della biblioteca... ma non temete utenti... viene in vostro aiuto la figura del bibliotecario del reference che vi spiega com'è strutturata la biblioteca (le sale, gli uffici per le richieste dei servizi), come tesserarsi per usufruire dei servizi (prestito locale, ILL, DD e reference specialistico), come utilizzare i vari cataloghi (interrogazione degli OPAC, recupero delle collocazioni, compilazione della modulistica adeguata) in sintesi come vivere la biblioteca. Quindi il reference indica le attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari addetti svolgono con gli utenti delle biblioteche.



PA A DI SC ROL IPU LIS

La libera rubrica affidata a studentesse
e studenti dell'Ateneo

A partire dal prossimo numero del Bollettino la componente studentesca verrà coinvolta nella redazione attraverso questa pagina "Parola discipulis"



"Come dovrebbe essere la mia biblioteca... la biblioteca che desidero cosa dovrebbe potermi offrire... cosa mi aspetto... cosa vorrei?" ... oppure vi racconto la mia un'esperienza molto personale vissuta durante il tirocinio o un progetto che mi ha fatto scoprire una realtà della biblioteca che non avrei mai pensato...

Uno spazio di libertà... se vuoi scrivere... contattaci

CH I SI^A MO



Comitato di redazione

COMPONENTE

Manuela Scaramuzzino, capo-redattrice
Rosalba Cavaliere, redattrice
Flaminio Di Mascio, redattore
Rossella Ricci, redattrice

CONTATTI

m.scaramuzzino@unicas.it
cavaliere@unicas.it
f.dimascio@unicas.it
r.ricci@unicas.it

Intenti e aree strategiche indagate

Il bollettino ha l'ambizione di voler documentare e promuovere tematiche quali: lo sviluppo del modello open science; la conoscenza delle pubblicazioni in open access dei prodotti della ricerca di Ateneo e la loro fruizione; le attività di informazione e formazione su temi sensibili (quali ad esempio 'Agenda 2030 e l'universo bibliotecario), di gestione e valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale dell'Ateneo, passando per temi sentiti ancora oggi come classici e tradizionali che potrebbero, invece, risultare poco noti se non del tutto sconosciuti.

Chi può scrivere

Tutto il personale bibliotecario dello SBA, tutto il personale d'Ateneo